

**UNA PEDIATRIA PER LA SOCIETA' CHE CAMBIA**  
**EDIZIONI TECNICHE NUOVE**

**AUTORI: G. Roberto Burgio, Silvano Beretlloni**

*Recensione a cura di Michele Fiore*

La pediatria di oggi si è globalizzata e socializzata, integrando l'assistenza medica con una forte necessità di supporto sociale. I due autori, pediatri di chiara fama in Italia e a livello internazionale, hanno scritto e coordinato questa serie di monografie di argomento pediatrico, coinvolgendo nel progetto diversi colleghi.

L'obbiettivo è dare un contributo alla formazione di "nuovi pediatri" attenti a tutti gli aspetti medici dei pazienti ma anche agli stimoli ambientali che bambini e adolescenti ricevono in maniera sempre più diffusa rispetto al passato.

Il testo, suddiviso in 6 sezioni, contiene 28 monografie che spaziano da quelle più centrate su aspetti comunicativi e di rapporto con la società ad alcune altre in cui gli aspetti medico-clinici sono descritti maggiormente ma sempre in relazione con le interconnessioni con la vita sociale del bambino.

"Pediatria e società sono i termini di un binomio il cui valore si incentra e si proietta interamente sul bambino". Questi scrive il Prof. Pasquale Di Pietro – Presidente della SIP - nella sua prefazione a questa ennesima fatica letteraria del Prof. Burgio, coadiuvato questa volta dal Dr. Silvano Bertelloni. La frase del Prof. Di Pietro ben si allaccia al titolo dell'introduzione di questo libro, che recita: "Un'infanzia sana quale migliore premessa per una società sana".

Il Prof. Burgio e il Dr. Bertelloni non hanno realizzato un trattato di pediatria, ma un libro a quattro mani con i contributi di ben 42 noti pediatri italiani. Il titolo sembra molto "generico" ma in realtà il libro possiamo considerarlo un saggio di sociologia. Il libro affronta sei aree tematiche che i due curatori riescono ad amalgamare e rendere molto fruibile con un linguaggio che non è rivolto solo ai pediatri. Il linguaggio usato, infatti, è alla portata di tutti, tanto che ci sentiamo di consigliarne l'acquisto anche da parte di tutte quelle categorie che si interessano all'universo del bambino non come medici (educatori, insegnanti, etc.).

Scorrendo l'indice tematico si incontrano argomenti quali il bambino, l'adolescente ed il pediatria; il pediatra ed il territorio ed il pediatria e l'ospedale; le frontiere della pediatria; la comunicazione (uno dei cavalli di battaglia del Prof. Burgio) ed, infine, il nuovo pediatra. Come si può vedere dall'indice tematico, i temi pediatrici trattati vanno dal puramente clinico al sociale fino alla funzione educativa. Si parla tanto anche della figura del pediatra e del pediatra di famiglia che il Prof. Burgio definisce (*ci definisce*) come vera *antenna sociale* del nuovo millennio. Infatti, la parte conclusiva del libro è dedicata in parte alla nostra figura ed al cambiamento di ruolo che dovremmo affrontare (in quanto *antenna sociale*), interessandoci non solo del sapere medico ma anche del "sapere sociale". Dovremmo sempre più interessarci di "sociale".

Una sessione molto interessante del libro è quella dedicata alle "frontiere". Vi sono descritte tutte le "nuove frontiere" che il pediatra del terzo millennio si troverà ad affrontare. Si va dalla multietnicità dei bambini in Italia alle problematiche sociali, dalle malattie rare/croniche alla sempre maggiore esposizione dei nostri bambini a TV e computer; vengono affrontati anche temi relativi al maltrattamento ed all'abuso.

Segnalo il terzo, il sesto ed il quindicesimo capitolo. Nel terzo capitolo (*In puero homo*) dove si parla di incidenti, di dialogo ed educazione della scuola e della società, dei problemi di inserimento scolastico, del tasso di scolarizzazione e del lavoro minorile e dell'impiego del tempo libero. Nel sesto capitolo si parla del pediatra di famiglia, a 360° gradi, della sua attività e della sua formazione. Nel quindicesimo capitolo viene affrontata la "frontiera genetica". Un capitolo che guarda al futuro, che sviluppa un campo che sarà (dovrà essere) il pane quotidiano del pediatra (non solo quello di famiglia) del futuro.

"Maxima debetur puero reverentia" è una frase, riportata nel capitolo 5, molto famosa per noi pediatri; nello stesso capitolo, però vi è una frase che mi ha colpito molto e con la quale vorrei

concludere: “nessuno è responsabile della propria nascita; quindi siamo tutti responsabili di far vivere bene chi nasce.

Le sezioni:

1. In puero homo: il bambino, l'adolescente e il pediatra
2. Il pediatra e il territorio
3. Il pediatra e l'ospedale
4. Le frontiere della pediatria
5. La comunicazione
6. Il nuovo pediatra

Gli autori [Silvano Bertelloni](#)

**Silvano Bertelloni**, responsabile della Sezione di Medicina dell'Adolescenza, Dipartimento di Pediatria, Azienda Universitario-Ospedaliera di Pisa, è uno dei massimi esperti italiani di problemi dell'adolescenza e ha pubblicato decine di ricerche a livello internazionale.

[Roberto Burgio](#)

**G. Roberto Burgio**, primario della Clinica Pediatrica dell'Università di Pavia per oltre 20 anni, Professore Emerito presso la stessa Università, è fra i pediatri più conosciuti in Italia e all'estero. Ha al suo attivo diversi libri e centinaia di pubblicazioni.